

# PARLA COME MANGI

## PRESSANTE APPELLO

Pci, federazione di Prato\*

Traduzioni di Piergiorgio Paterlini

La salute è un diritto non un favore. Per garantire questo fondamentale diritto il Pci ha rivolto (anche qui a Prato in data odierna) un pressante appello a tutte le forze politiche economiche e sociali, per una immediata mobilitazione unitaria.

La necessità di questo appello è scaturita dal fatto che il 5 corrente mese riprenderà il confronto e lo scambio parlamentare sulle ipotesi di riordino istituzionale della sanità; mentre siamo in presenza di organiche proposte del Pci che si contrappongono a quelle formulate dal ministro De Lorenzo.

In considerazione di ciò e della esigenza di dare una risposta adeguata alle necessità dei cittadini il Pci ha rivolto un appello particolare anche:

- ai parlamentari, ai consiglieri regionali, provinciali, comunali e di quartiere;

- al personale che opera nella sanità;

- ai cittadini utenti del servizio sanitario;

affinché ognuno - assumendosi precise responsabilità - faccia la parte che le compete per dare una giusta soluzione ai grossi e gravi problemi che oggi sono aperti nel settore della Sanità.

La sanità funzionerebbe molto meglio, in Italia, se le proposte del Pci venissero accolte. Ve lo diciamo noi di Prato.

\* comunicata stampa, 3 luglio 1990

## PRECONGRESSO DC

Vittorio Sbardella\*

All'assemblea nazionale si discuterà della forma partito, ma questo non elimina certo la necessità di fare il congresso secondo i termini statutari.

\*Dc, andreottiano; dal Corriere della Sera

Primo. Ha ragione la sinistra dc: Forlani, con l'assemblea, mira a rinviare il congresso di febbraio che lo scaltierebbe da segretario. Secondo. Messaggio di Andreotti a Forlani: io ti ho fatto diventare segretario, ma sto già pensando di toglierti la poltrona. Altro che prolungarti l'incarico.

A BERLUSCONI VA MALE PERCHÉ È DELLA BILANCIA HA PERSO IL CONTROLLO DI ASTRA?



## SÌ, HO LA FACCIA DA PIRLA



(depliant pubblicitario Beccis Club Siano, Art Hair Studio - I Parrucchieri)

### DONNA CELESTE

CHE TIPO, QUEL PENTITO DI MAFIA: PRIMA NON PARLAVA...

POI, PIÙ IO MAGISTRATO LO INTERROGAVO, PIÙ LUI PARLAVA E NON SI FERMAVA PIÙ...

COSÌ CHE QUANDO È ARRIVATO AL TERZO LIVELLO...

ERA COSÌ CONVINGENTE CHE ANCH'IO MI SONO PENTITO...

DI SAPERE LA VERITÀ.

## CUORE

# COCCODRILLI

## ALDO BUSI

comm. Carlo Salami

Tra i bersagli preferiti di Fortebraccio c'era, se ben ricordiamo, il deputato fanfaniano di Firenze Ivo Butini per via, soprattutto, di quel nome-cognome che, ogni volta che veniva scritto o pronunciato, immediatamente richiamava alla memoria il Giro d'Italia o la Milano-Sanremo. Anche lo scrittore Aldo Busi, a dir la verità, aveva nome di ciclista o di stornellatore di rificolone; un nome, insomma, d'impressionante normalità che suscitava il sospetto, addirittura, d'uno pseudonimo. Ed in realtà era lui stesso il trionfo (o l'apogeo) dell'italiano medio (o normale); e cioè, come sosteneva Gadda, d'una delle più spaventose varianti della così detta creazione.

Nel Busi confluivano, sommatamente, mediocrità e astuzia, esibizionismo e vittimismo, caratteristiche, anche se con il Leopardi prosatore, dell'italiano oltre al gallismo, s'intende, dal Busi coltivato con molta insistenza. Prima di decedere mostrò le sue pubescenti al popolo indifferente. Come romanziere il Busi era da collocarsi nel filone dei narratori a kilometraggio, in quell'area, cioè, dove trionfano il Biagi, il Bevilacqua, il Saviane (Giorgio) e, perfino, il Maestro della torrelazione Giulio Andreotti oltre all'Oriana Fallaci e a quell'Alberto Pischerla che, più che ottantenne, resta tuttavia la

promessa più credibile della letteratura nostrana.

Anche fisicamente il Busi rappresentava, come Nicolazzi il Codice Penale, l'italiano prodotto dal boom, dalla scomparsa delle lucciole, figlio dell'orrenda nozze tra l'avvocato Agnelli e la Pasifae scudocrociata generatrice di mostri come il Forlani da candeggio, il Formiconi Hatu, il gigante Gloria e il minotauro Bettino. La normalità di Busi era straziante; era indistinguibile: fotocopia d'una fotocopia; né bello né brutto, né grasso né magro; né alto né basso, un aldobusi, insomma, per dirla con Gozzano.

Lui, ovviamente, aveva capito come stavano le cose e per tutta la sua breve vita tentò d'uscire dall'anonimato studiando mattine che alla fine risultarono ovvie e insignificanti come il volto di Valdo Spini. Scrisse e cantò Puzza ma era sanissimo di mente come tutti coloro che vanno al Costanzo Show a vendere le merci.

Nel fiore degli anni è, improvvisamente, scomparso. Ebbe, dapprima, qualche noia alla proustiana. Lo piange il suo editore: Leonardo Tormenton, in Formenton; con quella faccia!



ASSOLUTAMENTE INDISPENSABILE!

IL PORTA DOSE MEDIA GIORNALIERA DISEGNATO DA TRUSSARDI

APPROVATO DAL MINISTERO DELLA SANITÀ

Un emigrato sardo che lavora alla Fiat a Torino (e che chiede, lo comprendiamo benissimo, di non fare il suo nome) ci manda un ritaglio di un giornale del 13 aprile in cui è dato conto della assemblea degli «anziani Fiat» svoltasi il giorno prima alla presenza dell'avvocato Agnelli e dei maggiori dirigenti della grande azienda torinese. Nell'occasione Gianni Agnelli ha pronunciato un discorso e ha detto, tra l'altro, questa frase testuale, richiamandosi a un messaggio indirizzatogli da un giovane della scuola allievi: «Quando sento parlare di questi giovani, penso che sia loro desiderio potere un giorno diventare anziani Fiat».

Ora noi vogliamo esprimere pubblicamente qui la nostra gratitudine al presidente della Fiat per averci liberato da una perplessità che ci angustiava. Ogni volta che ci era accaduto di avvicinare un giovane operaio del Lingotto o di Mirafiori, avevamo avvertito in lui uno struggimento, una ansia, una sete divoranti, e ci eravamo sempre chiesti, inutilmente, che cosa volesse: la libertà, la ricchezza, l'amore? Che sognasse

poesi lontani, felici avventure, destini di conquista e di gloria? Niente di tutto questo. I giovani della Fiat sperano di diventare al più presto anziani Fiat. Così, incrollabilmente, la pensa Gianni Agnelli. Egli sa che tutti gli uomini, se ricordate loro che il tempo passa veloce, «fugit irrevocabile tempus», cadono in una desolata tristezza, ma i giovani della Fiat no: ogni giorno che trascorre, ogni ruga che si disegna sul loro viso, ogni capello bianco che appare tra le loro chiome brune, li avvicina alla meta sospirata: una bella decrepitezza Fiat, e poi, più tardi che sia possibile, un funerale Fiat, col presidente Agnelli, dietro, che se ne frega.

(21 aprile 1970)

# CRONACA VERA

**P**ordenone. Incontro tra delegazioni Dc e Psi nella sede democristiana. La trattativa tra i due maggiori partiti non ha ancora trovato intese definite ma anzi ha lasciato uno spiacevole strascico: Nemo Gonano, che componeva la delegazione socialista, ha lamentato la sparizione del suo orologio Rolex, che aveva momentaneamente appoggiato sul tavolo. Ogni successiva ricerca ha dato esito negativo.

**L**e Leghe e l'Italia, una grande realtà. Il discorso base delle Leghe è questo: basta mandare i soldi delle tasse a Roma, dove vengono rubati. E se a Roma non arrivano più i soldi, automaticamente muoiono partiti, correnti, partitocrazia e crollano anche istituzioni, a cominciare dal Governo.

**I**l regalo dei monarchici di Varese. Un portachiavi d'oro per il principino. Tutt'intorno al prezioso ciondolo una frase tratta da un amico sonetto:

«Giura il Filiberto labro e Italia surge dalla sua maceria».

**M**ilano. Duecento carabinieri in alta uniforme e a cavallo si sono esibiti accompagnati da una poderosa fanfara di 50 elementi. Infine una sorpresa: domani sera alle 21 cavalli, cavalieri e pubblico potranno seguire in diretta su un megascermo la partita dell'Italia.

**L**a nostra cultura sui rapporti tra droga e musica è ancora molto lacunosa. Un accenno di Severino Gazzelloni ai guasti di certa musica è stato immediatamente disatteso (mentre avrebbero meritato un approfondimento le conseguenze dei suoi guasti sul corpo e dell'inquinamento acustico sulla mente).

**L**e firme del made in Italy si dedicano ai sacerdoti. Le sorelle Fendi hanno scelto lo shantung di seta double face bianco e verde, i colori che nel

IL LIBRO CHE SVELA I RETROSCENA DELLA BERTIFICAZIONE IN SARACAT.

Gianni Agnelli La leggenda del santo berlusconiano

INTELLIGENTE NEL PREMIO LUCIANO CRISTO

la simbologia liturgica esprimono la gioia, la purezza e la speranza. Laura Biagiotti ha puntato sul raso pesante «duchesse» bianco avorio, con possibilità di applicare stoffe intercambiabili.

**E**cce l'orizzonte di mistero che lascia uomini e cose. È l'avvistamento inoggettivabile dell'essere, da cui emerge l'esistenza e, per essere inoggettivabile e riscattato da deterministiche nozioni metafisiche, tale sfondo abissale si svela come mistero inesauribile. L'incantabilità

razionalistica dell'essere ne esprime in pari tempo la trascendenza.

**U**na delle mie amiche più care aveva una condizione per la quale «non poteva avere bambini». Finalmente trovammo in una seduta di auditing il blocco che glielo impediva, e quella settimana rimase incinta. Mi ha chiamato la settimana scorsa per annunciarmi che stava per avere un terzo figlio.

**S**ono emessi due francobolli ordinari dedicati all'industria della fisarmonica e alla Arnoldo Mondadori editore.

**C**inema a luci rosse, Genova: Orgia transexuale gay; Ciccolina e Moana Mondiali; Anal heights; Bisexual club tabù; Le cavaicte dello stabbone; Omo trans animal incontri; American sexual; Solange, la calda bocca.

**M**ilan parfums. Satinine lancia il nuovo profumo Milan, per l'uomo che partecipa e vive la competizione in una logica che rispetta le regole del gioco. In questa creazione la salvia scolare sostiene la nota lavanda e ne sottolinea la naturale freschezza. Il cuore del prodotto, costituito da note agresti, accorda e rinfresca le note di fondo legnose di patchouly e di muschio vegetale.

**S**ono emessi due francobolli ordinari dedicati all'industria della fisarmonica e alla Arnoldo Mondadori editore.